

Tutto ciò produrrà un gran panico, tanto nelle truppe quanto (ed in maggior misura) nelle popolazioni. Essi si persuaderanno di non aver modo di difendersi. Il popolo si accorgerà così che poco valgono i comandanti, gli ufficiali, le autorità e gli organi della P. S., e che essi non sono in grado di proteggerlo. Così l'esercito e il popolo verranno nella convinzione di non avere mezzi sufficienti per difendersi, nutrire e rifornire le truppe; i grandi comandi e i comandi in genere saranno presi dal panico e cominceranno a proteggersi con reparti o sentinelle sempre più numerose (che sarà necessario togliere dal fronte) come dovranno pure rinforzare i posti di guardia, presso i depositi, i magazzini, le linee di comunicazione ecc. con l'elemento migliore e più valoroso, comandato da ufficiali e sottufficiali di primo ordine, il che andrà a scapito delle unità combattenti.

Il severo servizio di guardia, la permanente paura di attacchi, le ispezioni frequenti e per conseguenza la costante agitazione e i continui allarmi, unitamente alle marcie e alle lunghe attese rovineranno sia moralmente che fisicamente anche i migliori reparti, romperanno la loro forza di resistenza, li faranno diventare paurosi.

Dietro l'esercito regneranno il caos e la paura. Il popolo nemico e il suo esercito diverranno organismi deboli contro i quali il nostro forte esercito avrà buon gioco.

45° - E' di grandissima importanza la condizione che i nostri comandanti siano informati di tutto ciò che compiono le bande del territorio nemico, in modo che possano ben valutare la situazione creata, ed agire in conseguenza.